

*La diffusione
della cultura della legalità*



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**
—
RICERCA



Agenzia Nazionale per l'amministrazione
e la destinazione dei beni sequestrati
e confiscati alla criminalità organizzata

RENOVATIO CNDCEC-ANBSC REGIME FISCALE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

IV MODULO

Francescopaolo Orabona

Dottore commercialista – amministratore giudiziario
Consigliere ODCEC Napoli Nord

Andrea Manna

Dottore commercialista – amministratore giudiziario
Componente Consiglio di Gestione, Fondazione Nazionale dei Commercialisti - Ricerca

*CORSO NAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO IN
MATERIA DI GESTIONE E DESTINAZIONE DEI
BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA*

Agenda

1

Ruolo e adempimenti dell'amministratore giudiziario

Quadro normativo • Nomina • Poteri e obblighi • Responsabilità • Casistica pratica

2

Le relazioni ex artt. 36 e 41 del Codice Antimafia

Relazione iniziale • Relazioni periodiche • Errori frequenti • Collegamento col compenso

3

Le criticità gestionali

Criticità operative • Sistemiche • Gestione del personale • Banche • Best practices

4

Rendicontazione, compenso e D.P.R. 177/2015

Fonti • Criteri • Valore aziende • Prevalenza • Attività accessorie • Coadiutore ANBSC

1

Ruolo e adempimenti dell'amministratore

D.Lgs. 159/2011 – Artt. 35-42

Fonte primaria – D.Lgs. 159/2011

- Libro I – Misure di prevenzione
- Titolo III – Artt. 35-43: amministrazione dei beni
- Art. 42: compensi → rinvio a D.P.R. 177/2015
- Riforma L. 161/2017: incarico esteso al 2° grado

Il sistema istituzionale

- Tribunale capoluogo distretto – sez. misure prevenzione
- Composizione collegiale (3 giudici)
- Giudice Delegato (GD): fulcro della gestione
- ANBSC: Agenzia Nazionale – gestione post-confisca

Fonti integrative e prassi

- D.P.R. 7 ottobre 2015, n. 177 – compensi
- Linee Guida CNDCEC – giugno 2024
- Vademecum Tribunale di Milano – gen. 2026
- Circolare Min. Interno 333-A/2012
- Giurisprudenza Cass. e Corte d'Appello

Tipologia beni sequestrabili

- Aziende in esercizio (caso più complesso)
- Partecipazioni societarie e quote
- Immobili (residenziali, commerciali, agricoli)
- Beni mobili registrati, conti correnti
- Patrimoni misti e polisettoriali

Chi può fare l'A.G.? Requisiti di accesso all'Albo ANAC

Iscrizione all'Albo professionale

Commercialisti (sez. A), avvocati – i commercialisti sono la categoria prevalente

Sezioni dell'Albo ANAC

Sez. A: gestione di aziende | Sez. B: beni non aziendali | Sez. C: misure preventive

Esperienza documentata

Almeno 5 anni di iscrizione all'albo professionale + esperienza in gestione d'azienda

Assenza di incompatibilità

Art. 35-bis: nessun rapporto con il proposto, nessuna condanna, nessun conflitto di interessi

Obbligo di dichiarazione

Prima dell'accettazione: dichiarare assenza di cause ostative e l'impegno richiesto

Rotazione degli incarichi

Vademecum Trib. Milano 2026: principio di rotazione – evitare concentrazione incarichi

Il processo dalla nomina all'insediamento (art. 35)

1

Decreto di sequestro

Il Tribunale emette il decreto di sequestro e nomina contestualmente l'A.G. scelto dall'Albo ANAC

2

Accettazione e immissione in possesso

L'A.G. accetta formalmente e viene immesso nel possesso dei beni: momento critico – fotografare lo stato di fatto

3

Prime ore: misure urgenti

Bloccare pagamenti non urgenti, apertura conto corrente giudiziale, primo contatto con dipendenti e fornitori chiave

4

Comunicazioni obbligatorie

Comunicare la nomina alle banche, alle autorità fiscali, al registro delle imprese (se azienda), ai principali creditori

5

Relazione ex art. 36

Entro 30 giorni: inventario, situazione contabile, programma gestionale, prima stima valore beni (base del compenso)

Atti di ordinaria amministrazione (autonomi)

- Pagamento fornitori e stipendi correnti
- Riscossione crediti commerciali
- Gestione della liquidità sul c/c giudiziale
- Stipula contratti di fornitura continuativa
- Manutenzione ordinaria dei beni
- Adempimenti fiscali e contributivi correnti

Atti di straordinaria amministrazione (→ GD)

- Alienazione di immobili e partecipazioni
- Assunzione di mutui e finanziamenti
- Affitti e locazioni ultranovennali
- Transazioni e rinunce a diritti
- Assunzioni a tempo indeterminato
- Subappalti e appalti rilevanti

Responsabilità (art. 35-bis)

- Civile: per danni al patrimonio per dolo/colpa grave
- Penale: peculato, abuso d'ufficio, omessa vigilanza
- Disciplinare: radiazione dall'Albo ANAC
- Decadenza: per gravi inadempienze al GD
- Documentare TUTTO: l'unica vera tutela

Obblighi di comunicazione

- Relazione ex art. 36 (30 gg – prorogabile)
- Relazioni ex art. 41 (semestrali o + frequenti)
- Segnalazioni antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007)
- Comunicazioni urgenti al GD su eventi critici
- Aggiornamento registro imprese e Agenzie

Il GD non è solo un supervisore burocratico: è il partner istituzionale della gestione



Cosa il GD si aspetta dall'A.G.

- Trasparenza totale – anche sulle criticità
- Relazioni puntuali e complete
- Richieste di autorizzazione motivate e documentate
- Segnalazione tempestiva di eventi straordinari
- Proposte concrete, non solo problemi



Errori che compromettono il rapporto

- Relazioni generiche o intempestive
- Atti straordinari senza autorizzazione preventiva
- Nascondere criticità gestionali o patrimoniali
- Richieste di acconto senza rendiconto aggiornato
- Superficialità nella stima del valore dei beni

Prassi consigliata dal Vademecum Trib. Milano 2026:

Report informale al GD anche tra le relazioni ufficiali. Il GD deve sapere prima – non scoprire dopo – le criticità. Il rapporto fiduciario è la prima tutela dell'A.G. in sede di liquidazione del compenso.

Le situazioni tipiche che si incontrano alla nomina (basato su prassi e giurisprudenza)

Azienda in perdita con debiti tributari

ALTA

Verificare se vi sono ruoli esattoriali sospesi. Valutare rateizzazione. La continuità è possibile solo se il piano di gestione regge i costi correnti.

Contratti con clausola risolutiva espressa per fallimento

MEDIA

Verificare se la clausola si applica anche al sequestro. In genere no (giurisprudenza prevalente), ma va verificato caso per caso con il legale della procedura.

Personale non regolarizzato

ALTA

Regolarizzare immediatamente i rapporti di lavoro. I debiti contributivi pregressi sono spesa giudiziale a carico dell'Erario se il sequestro è revocato.

Immobili abusivi o con sanatorie pendenti

MEDIA

Non alienare senza perizia e autorizzazione GD. Verificare con il comune la situazione urbanistica. Le sanatorie in corso non si interrompono con il sequestro.

Conti correnti bloccati dalle banche

ALTA

Aprire subito il conto corrente giudiziale. Chiedere al GD autorizzazione urgente per i pagamenti indifferibili. Le banche possono compensare crediti pregressi.

Contabilità assente o falsificata

ALTA

Nominare subito un coadiutore-commercialista per la ricostruzione contabile. Segnalare al GD la situazione. Questa è la base per una stima attendibile del valore ai fini del compenso.

Gestire un'azienda sequestrata vs gestire soli beni immobili: differenze chiave

SEZ. 1

Aspetto	Azienda in esercizio	Beni immobili
Urgenza iniziale	Massima – personale, fornitori, clienti attendono risposte	Bassa – inventario e valutazione dei cespiti
Atti autorizzazione GD	Frequenti – contratti, assunzioni, finanziamenti	Occasionali – alienazioni, locazioni lunghe
Competenze necessarie	Aziendalistica, fiscale, HR, diritto del lavoro	Estimativa, catastale, locativi, urbanistica
Relazioni ex art. 41	Conto economico trimestrale/semestrale	Rendita locativa e stato manutentivo
Rischio principale	Perdita continuità aziendale e posti di lavoro	Deterioramento fisico e deprezzamento
Calcolo compenso	Sul valore del complesso aziendale (attivo)	Sull'ammontare dell'attivo immobiliare (OMI/perizia)
Coadiutori necessari	Spesso più figure: legale, CdL, CFO	Di solito: solo perito estimatore

2

Le relazioni ex artt. 36 e 41 del Codice

Contenuto, termini, finalità e collegamento col compenso

TERMINE: 30 giorni

dalla nomina o dal sequestro se contestuale – prorogabile per giustificati motivi documentati

A – Consistenza patrimoniale

- Inventario analitico con descrizione beni
- Situazione contabile aggiornata
- Conti correnti e liquidità disponibile
- Crediti e debiti pendenti
- Prima stima del valore (BASE COMPENSO)

B – Stato gestionale

- Organico dipendenti + irregolarità
- Contratti in essere (fornitori, clienti)
- Licenze, autorizzazioni, brevetti
- Contenziosi attivi e passivi
- Adempimenti fiscali e contributivi pendenti

C – Programma gestionale

- Proposta gestione corrente
- Fabbisogno finanziario immediato
- Interventi urgenti necessari
- Richieste di autorizzazione al GD
- Valutazione preliminare continuità az.

La qualità della relazione ex art. 36 è il primo segnale di competenza percepito dal GD

✗

Inventario generico ('immobili, macchinari, crediti')

✓ Descrizione analitica con valore stimato di ogni cespite, matricola/catastale, stato fisico

✗

Omissione dei debiti pregressi

✓ Elencare TUTTI i debiti: tributari, contributivi, commerciali, bancari – anche quelli contestati

✗

Stima del valore con detrazione dei debiti

✓ Stima sull'ATTIVO patrimoniale con rettifiche per elementi patologici (CNDCEC 2024)

✗

Programma gestionale vago ('si valuterà la continuità')

✓ Piano operativo con tempi, risorse necessarie, richieste concrete al GD

✗

Mancata segnalazione di urgenze

✓ Se ci sono scadenze imminenti (pagamenti, contratti), vanno segnalate esplicitamente

✗

Ritardo nella presentazione senza proroga

✓ Chiedere la proroga motivata per iscritto PRIMA della scadenza dei 30 giorni

CADENZA: semestrale (o diversa frequenza stabilita dal GD) – in fase critica anche mensile

A – Gestione nel periodo

- Atti di ordinaria e straordinaria amm. compiuti
- Contratti stipulati e scaduti
- Andamento dell'impresa / utilizzo beni
- Variazioni organico e costo del lavoro
- Aggiornamento stima valore beni (art. 36)

C – Situazione patrimoniale e finanziaria

- Stato patrimoniale sintetico (OIC 11)
- Movimenti sul c/c giudiziale
- Debiti scaduti e crediti inesigibili
- Cash flow previsionale prossimo semestre

B – Situazione economica

- Conto economico del semestre (OIC 12)
- Ricavi, costi e risultato netto
- Analisi degli scostamenti rispetto al piano
- Principali voci di costo e giustificazione

D – Prospettive e richieste al GD

- Valutazione continuità aziendale
- Autorizzazioni straordinarie da richiedere
- Segnalazione criticità rilevanti
- Proposta valorizzazione / dismissione asset

CNDCEC 2024 – Raccomandazione:

Aggiornare la stima del valore dei beni in ogni relazione ex art. 41, per recepire le variazioni in melius ottenute grazie alla gestione. Questo tutela sia la gestione sia il compenso finale.

Confronto: relazione art. 36 vs relazione art. 41 – guida rapida

SEZ. 2

Aspetto	Art. 36 – Relazione iniziale	Art. 41 – Relazioni periodiche
Momento	Entro 30 gg dalla nomina (prorogabile)	Ogni 6 mesi (o cadenza GD)
Oggetto	Fotografia iniziale + programma gestionale	Rendiconto gestione + aggiornamento stima
Destinatario	Tribunale / GD	GD (trasmissione al Tribunale)
Focus compenso	Prima stima valore beni → base D.P.R. 177/2015	Aggiornamento stima + documentazione attività
Allegati chiave	Inventario, contratti, visure, bilanci pregressi	Conto economico, estratto c/c giudiziale, bilancio
Effetti pratici	Base per prime autorizzazioni GD	Controllo GD + base per acconti sul compenso
Errore più comune	Stima valore con detrazione debiti	Mancato aggiornamento stima beni aziendali

Allegati alla relazione ex art. 36

- Inventario dei beni con descrizione analitica
- Visure catastali / registro imprese / PRA
- Estratti conto corrente alla data del sequestro
- Ultimi bilanci di esercizio disponibili
- Documentazione del contenzioso in essere
- Contratti rilevanti in essere
- Posizione INPS/AE aggiornata

Documentazione da conservare sempre

- Tutte le autorizzazioni scritte del GD
- Verbali di immissione in possesso
- PEC/raccomandate a banche e creditori
- Contratti stipulati con data certa
- Fatture e pagamenti del c/c giudiziale
- Perizie e valutazioni dei beni
- Corrispondenza con il GD (anche informale)

Allegati alle relazioni ex art. 41

- Estratti conto c/c giudiziale del semestre
- Bozza di conto economico del periodo
- Rendiconto movimenti cassa
- Aggiornamento visure per beni alienati/acquistati

Il fascicolo dell'A.G.

- Organizzare per: fase / tipo di bene / data
- Numerare progressivamente gli atti
- Conservare per almeno 10 anni dalla chiusura
- Accesso facilitato per il rendiconto finale

Come le relazioni determinano il compenso (Linee Guida CNDCEC 2024)

1

Relazione ex art. 36

Prima stima valore beni (attivo) → base di calcolo del compenso ai sensi dell'art. 3 D.P.R. 177/2015. Più accurata è la stima, più equo sarà il compenso.

2

Relazioni ex art. 41 (semestrali)

Aggiornamento progressivo della stima → recepisce variazioni in melius. Documenta le attività svolte → giustifica le variazioni del compenso (+50% per complessità, +100% per gestioni eccezionali).

3

Richiesta di acconti

L'A.G. può chiedere acconti al Tribunale (art. 42, c. 5). La richiesta deve essere accompagnata da un prospetto delle attività svolte e dei costi sostenuti. Il GD deve pronunciarsi entro 5 giorni.

4

Rendiconto finale (art. 43)

La somma di tutte le relazioni forma la base documentale del rendiconto. Un rendiconto completo e ordinato facilita la liquidazione e riduce il rischio di contestazioni.

3 Le criticità gestionali

Problematiche operative, sistemiche e strategie di risposta

Criticità operative – dipendono dalla gestione

- Continuità aziendale in crisi
- Gestione del personale irregolare
- Rapporti con il sistema bancario
- Adempimenti tributari su contabilità altrui
- Contratti in scadenza o con clausole risolutive

Criticità informative – sulla conoscenza dei beni

- Contabilità assente, incompleta o falsificata
- Beni non inventariati o non rinvenibili
- Passività occulte non emergenti dai libri
- Crediti fittizi o infragruppo non reali
- Avviamento gonfiato artificialmente

Criticità sistemiche – strutturali al procedimento

- Lentezza procedurale (10-15 anni)
- Mancanza parametro temporale D.P.R. 177/2015
- Limitazioni normative all'autonomia gestionale
- Conflitti con creditori e terzi interessati
- Disparità prassi tra tribunali diversi

Criticità relazionali – con gli stakeholder

- Dipendenti ostili o reticenti
- Clienti e fornitori che fuggono
- Banche che revocano fidi e compensano
- Creditori che agiscono in giudizio
- Proposto o parenti che ostacolano la gestione

La domanda più urgente che il GD pone all'A.G. nella prima settimana:

"L'azienda può continuare? Se sì, per quanto e con quali risorse?"

Segnali che la continuità è possibile

- Margine operativo lordo positivo
- Ordini in portafoglio confermati dai clienti
- Personale chiave disponibile a restare
- Fornitori disposti a continuare a credito
- Contratti pubblici in corso non revocabili

Segnali che la liquidazione è più prudente

- Perdite operative strutturali senza rimedio
- Fuga di tutti i clienti/contratti rilevanti
- Debiti tributari e contributivi insostenibili
- Personale qualificato già fuggito
- Settore in crisi strutturale (non reversibile)

La scelta: continuazione vs liquidazione ordinata

Continuazione diretta

L'A.G. gestisce direttamente l'impresa – massima complessità, massimo compenso (gestione diretta D.P.R. 177/2015)

Affitto d'azienda

L'A.G. concede l'azienda in godimento a terzi – gestione indiretta: minor compenso ma minor rischio operativo

Liquidazione ordinata

Vendita progressiva degli asset – spesso la scelta più prudente per patrimoni non vitali

Le irregolarità tipiche che si trovano

- Dipendenti non risultanti in busta paga
- Part-time formale con full-time reale
- Compensi in nero o fuori busta
- Contributi INPS non versati (anche anni)
- Contratti collettivi errati applicati
- Lavoratori in nero o con finte partite IVA

Le crisi del personale durante la gestione

- Dimissioni di massa (paura del sequestro)
- Vertenze sindacali su pregressi
- CIG/CIGS: l'A.G. come datore di lavoro
- Licenziamenti: sempre con autorizzazione GD
- Dirigenti: trattamento equiparato a 2a fascia Stato
- Accordo sindacale: informare preventivamente il GD

Come regolarizzare (con il GD)

- Comunicare immediatamente al GD
- Regolarizzare con autorizzazione scritta
- I debiti contributivi pregressi: spesa giudiziale
- INPS: possibile definizione agevolata

Strumenti di tutela occupazionale

- CIGS per crisi aziendale (art. 41-quater CAM)
- Tavoli provinciali permanenti (art. 41-ter CAM)
- Accordi di programma con enti locali
- Fondi europei per la riconversione

Rapporti con le banche

- Congelamento conti: bloccare PRIMA la compensazione
- Apertura c/c giudiziale: presso banca indicata dal GD
- Fidi revocati: non negoziabili nella forma precedente
- Segnalazioni Centrale Rischi: persistono, non si cancellano
- Nuovi fidi: possibili solo con autorizzazione GD
- Leasing: rinegoziare o restituire (con aut. GD)

Gestione del conto corrente giudiziale

- Tutti gli incassi vanno sul c/c giudiziale
- Pagamenti solo dal c/c giudiziale (tracciabilità totale)
- Estratto conto: allegato a OGNI relazione ex art. 41
- Acconti compenso: prelevati dal c/c con decreto GD

Adempimenti tributari: l'A.G. come sostituto

- IVA: dichiarazioni e versamenti continuano regolarmente
- IRES/IRAP: dichiarazioni annuali a carico dell'A.G.
- Mod. 770: sostituto d'imposta per tutti i dipendenti
- Compensazioni IVA: possibili con autorizzazione GD
- Rimborsi IVA: richiedibili ma tempi lunghi
- Ravvedimento operoso: per sanare pregresse

Debiti tributari pregressi

- Non si estinguono con il sequestro
- Rateizzazione: possibile, richiede autorizzazione GD
- Ruoli esattoriali: blocco della riscossione forzata
- In caso di confisca: ANBSC gestisce definizione

*La diffusione
della cultura della legalità*



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**
—
RICERCA



Agenzia Nazionale per l'amministrazione
e la destinazione dei beni sequestrati
e confiscati alla criminalità organizzata

RENOVATIO CNDCEC-ANBSC REGIME FISCALE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

*CORSO NAZIONALE DI PERFEZIONAMENTO IN
MATERIA DI GESTIONE E DESTINAZIONE DEI
BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA*

Andrea Manna

Dottore commercialista – amministratore giudiziario
Componente Consiglio di Gestione, Fondazione Nazionale dei Commercialisti - Ricerca

Art. 50 D.lgs.
159/2011

Profili fiscali confisca
definitiva

Art. 51 D.lgs.
159/2011

Profili fiscali
sequestro

Circolare Agenzia
Entrate n. 156/E del
2000

Linee
guida

NEUTRALITA' FISCALE DELLA PROCEDURA



**Beni
sequestrati
soggetti a
tassazione**



**Patrimonio
separato**



Obblighi dichiarativi

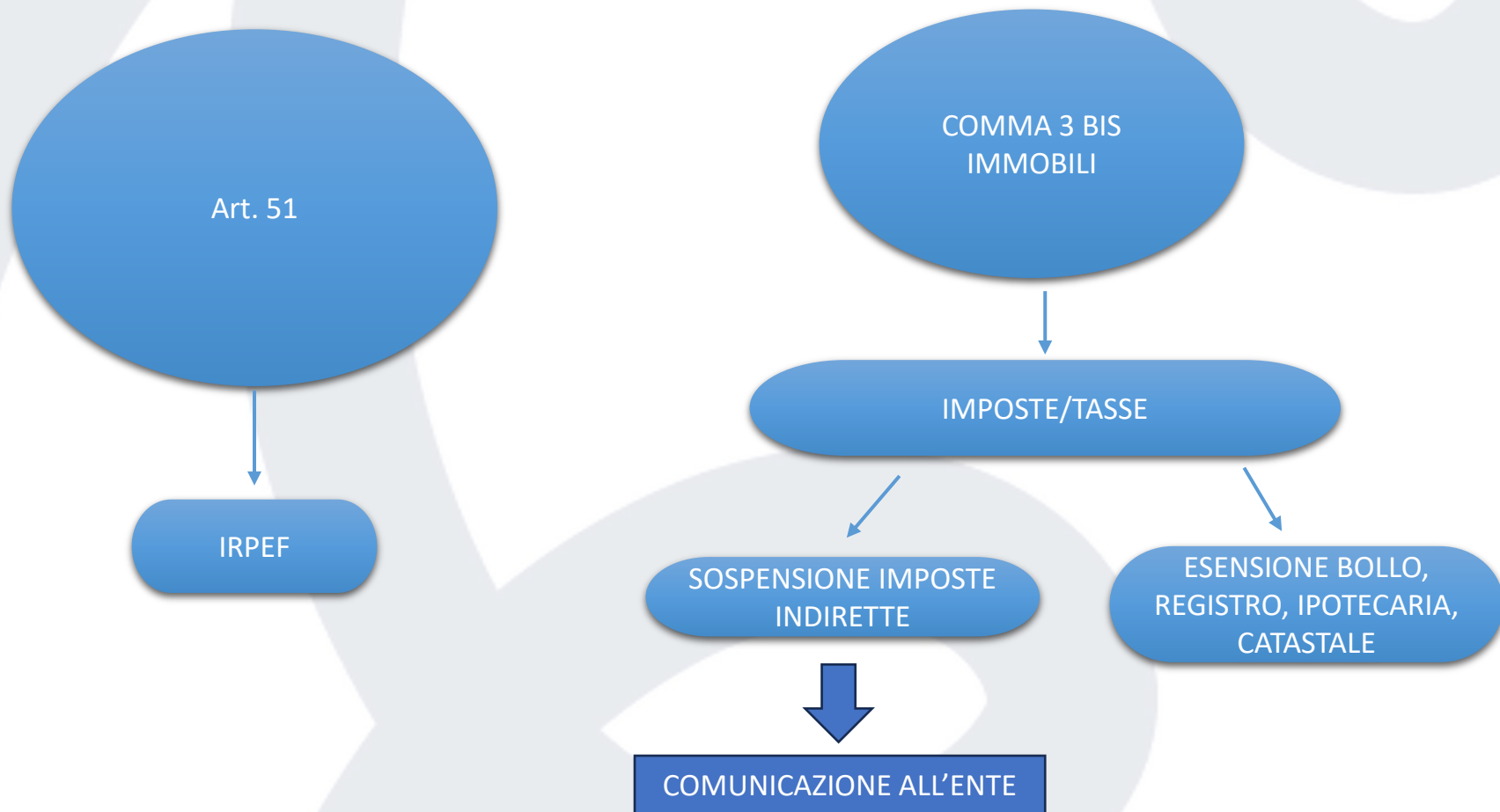


**Soggetto
passivo**

Art. 50
COMMA 1



SOSPENSIONE
PIGNORAMENTI
E
PROVVEDIMENTI
CAUTELARI



COMMA 3 TER
IMMOBILI
ABUSIVI



ANBSC

PROVVEDIMENTI IN SANATORIA SENZA ONERI

IVA

non c'è bisogno di aprire nuova posizione

SOSTITUTO DI IMPOSTA

obbligo di assolvere agli adempimenti

COMUNICAZIONE AGLI ENTI

entro 60 giorni dal decreto

SEQUESTRO PATRIMONI PERSONE FISICHE NO IVA

Obbligo di dichiarare i redditi fondiari, da partecipazione, di capitale

SEQUESTRO PATRIMONI PERSONE FISICHE IVA

Sostituzione dell'imprenditore individuale

SEQUESTRO PATRIMONI SOCIETA' DI PERSONE

Dichiarazione dei redditi da partecipazione per trasparenza
Assolvimento obblighi formali/sostanziali Accomandatario

SEQUESTRO PATRIMONI SOCIETA' DI CAPITALI

Gestione delle partecipazioni e dichiarazione redditi da capitale

IN CASO DI CONFISCA I CREDITI ERARIALI SI ESTINGUONO PER CONFUSIONE
(Art. 1253 C.C.)

INTERPELLI AE: n. 36/2025- 49/2025 – 120/2025

- i **debiti erariali** (Irpef/Ires) relativi a periodi **ante sequestro** si estinguono nel **limite del valore dei beni** cui si riferiscono;
- i debiti erariali relativi a periodo **post sequestro** fino alla confisca si estinguono, mentre le **sanzioni** restano a carico dell'AG;
- dal periodo della confisca non sono più dovuti i tributi erariali e nessun obbligo dichiarativo;
- **IVA, IRAP, Ritenute alla fonte e Diritti Camerali** sono esclusi dall'estinzione per confusione;
- i **crediti d'imposta** non utilizzati si estinguono.

La criticità sistemica più grave: il parametro temporale del D.P.R. 177/2015

SEZ. 3

Il D.P.R. 177/2015 è stato progettato per gestioni di 30 mesi (art. 24 CAM) – ma la realtà è molto diversa

Norma calibrata su 30 mesi

La relazione governativa al D.P.R. dice esplicitamente che il compenso si riferisce al 'primo grado di giudizio (non più di 30 mesi)'

L. 161/2017: incarico al 2° grado

La riforma del 2017 ha esteso l'incarico fino al provvedimento della Corte d'Appello, raddoppiando di fatto la durata media dell'incarico

Nessun aggiornamento delle tariffe

Il D.P.R. non è stato aggiornato dopo la riforma: gestioni di 30 mesi e gestioni di 120 mesi ricevono lo stesso compenso base – palese disparità

Prassi non uniforme

I tribunali applicano parametri diversi: alcuni 18 mesi, alcuni 24, alcuni 30. Il Consiglio di Stato nel 2015 aveva raccomandato di inserire il riferimento annuale

Proposta CNDCEC 2024

Per gestioni ultrannuali: presentare due distinte liquidazioni (I grado + II grado) o chiedere la maggiorazione del 100% per la maggior durata complessiva

1

Nominate il team il giorno 1

Legale, CdL, CFO/commercialista dedicato – mai lavorare da soli

2

Stimate l'attivo subito

Non il netto: l'attivo rettificato da patologie – base del compenso (CNDCEC 2024)

3

Aprire il c/c giudiziale immediatamente

E bloccate i pagamenti non urgenti fino a valutazione

4

Mappate TUTTI i contratti

Con scadenze, clausole risolutive, rinnovi automatici

5

Verificate la posizione fiscale e contributiva

INPS, Agenzia Entrate, ruoli attivi: segnalare al GD subito

6

Costruite un rapporto fiduciario con il GD

Report frequenti, anche informali – il GD deve sapere prima, non scoprire dopo

7

Documentate ogni decisione per iscritto

Verbale + comunicazione GD – ogni atto autorizzato va conservato

8

Valutate continuità vs liquidazione entro 30 giorni

Non rimandare: ogni settimana di incertezza deteriora il patrimonio

9

Aggiornate la stima beni in ogni relazione ex art. 41

Cattura le variazioni in melius – tutela il compenso finale

0

Richiedete acconti con cadenza regolare

Non aspettare la fine: acconti documentati tutelano la liquidità del professionista

Strumenti di valorizzazione delle aziende sequestrate (artt. 41-bis, ter, quater CAM)

SEZ. 3

Novità della L. 161/2017 e successive: strumenti per supportare la continuità aziendale

Art. 41-bis

*Strumenti finanziari
per la gestione*

Possibilità di accedere a fondi europei e strumenti finanziari dedicati per le aziende sequestrate. Prevede la possibilità di garantire la continuazione dell'attività con supporto finanziario pubblico nei casi di patrimonio insufficiente. Il GD può autorizzare l'accesso a questi strumenti.

Art. 41-ter

*Tavoli provinciali
permanent*

Istituzione presso le Prefetture di tavoli permanenti con rappresentanti istituzionali, sindacali e imprenditoriali. Strumento di raccordo tra la gestione giudiziaria e il territorio. L'A.G. può partecipare e beneficiare del supporto nella ricerca di acquirenti, affittuari o partner.

Art. 41-quater

*Supporto alle aziende
sequestrate*

Misure di supporto gestionale e consulenziale per le aziende in sequestro. Prevede la possibilità di avvalersi di esperti e consulenti specializzati messi a disposizione dalle istituzioni. Strumento ancora poco utilizzato nella pratica ma di grande potenziale.

4

Rendicontazione, compenso e D.P.R. 177/2015

Art. 42 CAM • D.P.R. 177/2015

Art. 42 D.Lgs. 159/2011 – la cornice

- Compenso: decreto motivato del Tribunale su rel. GD
- Liquidazioni prima della redazione del conto finale
- Acconti: su richiesta A.G., sentito GD (5 gg)
- Ricorso avverso liquidazione: 20 giorni
- Confisca: compenso in conto gestione → ANBSC
- Revoca/dissequestro: a carico dello Stato

D.P.R. 7 ottobre 2015, n. 177

- In vigore dal 25 novembre 2015
- Emanato su delega art. 8 D.Lgs. 14/2010
- Tabelle per tipologia di bene
- Compenso minimo assoluto: € 811,35
- Rimborso forfettario spese: 5-10% compenso
- Rimborso spese documentate coadiutori

Criticità strutturale – parametro temporale

- Calibrato su 30 mesi (art. 24 CAM 1° grado)
- L. 161/2017: incarico esteso al 2° grado
- Raddoppio durata senza aggiornamento tariffe
- Prassi tribunali: 18-30 mesi come riferimento
- Soluzione CNDCEC: due liquidazioni o +100%

Linee Guida CNDCEC – giugno 2024

- Comm. di studio: Mottura (pres.), Greco (del.)
- 9 componenti + ricercatore FNC Luca D'Amore
- Criteri calcolo valore beni aziendali
- Prevalenza: teoria atomistica (corretta)
- Equo compenso L. 49/2023 e coadiutore ANBSC
- Prospettive de iure condendo

Le categorie di beni e le rispettive percentuali (art. 3 D.P.R. 177/2015)

A	Beni costituiti in azienda – gestione diretta	<i>% sul valore del complesso aziendale – scaglioni progressivi – la più remunerativa</i>
B	Beni costituiti in azienda – gestione indiretta	<i>% ridotta – per aziende concesse in godimento a terzi (affitto d'azienda)</i>
C	Beni immobili	<i>% sull'ammontare dell'attivo – valori OMI dell'AE o perizia autorizzata dal GD</i>
D	Frutti e altri beni	<i>% sul valore – include beni mobili registrati, disponibilità finanziarie, crediti</i>
E	Verifica dei crediti (post-confisca)	<i>0,19-0,94% sui primi €81.131 di passivo accertato / 0,06-0,46% sulle somme eccedenti</i>

Variazioni autorità giudiziaria: $\pm 50\%$ (complessità, coadiutori, risultati) • $+100\%$ (gestioni estremamente complesse o eccezionale valore) • Collegio: $+70\%$

Come si determina il 'valore del complesso aziendale' su cui calcolare il compenso?

✗ Interpretazione errata (da evitare)

- Calcolo su valore netto (attivo – passivo/debiti)
- La relazione governativa suggeriva questa lettura
- Porta all'azzeramento compenso in 9/10 casi
- Le imprese sequestrate hanno quasi sempre debiti \approx attivo
- NON è prevista da alcuna norma primaria

✓ Interpretazione corretta (CNDCEC 2024)

- Calcolo sull'ATTIVO patrimoniale di bilancio
- Rettifiche per elementi patologici (vedi slide successiva)
- Per contab. semplificata: quadro RG + avviamento AE
- Per singolo compendio aziendale (Cass. 9997/2021)
- Nessuna detrazione debiti: 'beni costituiti in azienda'

Prima stima nella relazione ex art. 36 → aggiornata nelle relazioni ex art. 41 per variazioni in melius conseguite grazie alla gestione dell'A.G.

Sul metodo di stima del valore aziendale (CNDCEC 2024)

- D.P.R. suggerisce metodo misto UEC (patrimoniale-reddituale) – contestato da CNDCEC per inadeguatezza in molti settori
- Aziende ad alta redditività e basso patrimonio: metodo reddituale puro o DCF • Società immobiliari: metodo patrimoniale
- CNDCEC: adottare il metodo più appropriato al settore specifico dell'azienda amministrata

Dalla contabilità al valore stimato: quali poste rettificare e come (Linee Guida CNDCEC 2024, par. 2.4)

–	Immobilizzazioni non rinvenute fisicamente	Stralciare dall'attivo – verificare con inventario fisico al momento dell'immissione in possesso
–	Rimanenze sopravvalutate	Rettificare con riferimento all'inventario fisico redatto all'immissione in possesso
–	Crediti infragruppo	Escludere: D.P.R. 177/2015 prevede che le poste infragruppo non sientino nel valore aziendale
–	Crediti di dubbia/improbabile esigibilità	Rettificare con fondo svalutazione prudenziale – valutazione caso per caso
–	Disponibilità liquide inesistenti	Stralciare le giacenze di cassa non rinvenute fisicamente al momento del sequestro
+	Avviamento per aziende in contabilità semplificata	Aggiungere: percentuale di redditività × media ricavi ultimi 3 anni (metodo fiscale AE)

Il criterio della prevalenza della gestione più onerosa – Art. 3 c. 6 D.P.R. 177/2015

SEZ. 4

Quando il patrimonio comprende beni di almeno 2 categorie, come si calcola il compenso totale?

Teoria della prevalenza di valore ✗ (alcuni tribunali)

- Compenso base SOLO sulla categoria di bene di maggior valore
- +25% per ogni altra categoria di beni
- Effetto: comprime drasticamente il compenso su aziende e altri beni
- Contrasta con art. 8, c. 2, lett. c) D.Lgs. 14/2010: compenso su tutti i beni

Teoria atomistica ✓ (CNDCEC 2024 – corretta)

- Compenso calcolato su OGNI categoria separatamente con rispettivi scaglioni
- La 'prevalenza' si applica SOLO quando uno stesso bene rientra in 2+ categorie
- Confermata dalla relazione governativa (nessuna simulazione usa prevalenza di valore)
- Cass. 9997/2021: scaglioni progressivi sul singolo compendio

I DUE CASI LEGITTIMI di applicazione della prevalenza:

1

Immobile sequestrato sia come bene autonomo (con trascrizione) sia come pertinenza di un'azienda anch'essa sequestrata → stesso bene in due categorie → prevalenza sulla gestione più onerosa

2

Azienda gestita prima direttamente (cat. A), poi concessa in affitto a terzi (cat. B), poi liquidata (frutti/cat. D) → stesso bene che cambia categoria nel corso della procedura → prevalenza applicata

Attività non disciplinate dal D.P.R. 177/2015 – compensi aggiuntivi (DM 140/2012)

SEZ. 4

Il compenso dell'A.G. NON è onnicomprensivo – queste attività hanno norma e tariffa proprie

Amm.re iure privatorum (art. 6 D.P.R.)

*DM 140/2012 – art. 19 –
tab. C riq. 1*

Base: sommatoria ricavi lordi + attività. Scaglioni: 3-4% fino a €10k; 2-3% fino a €50k; 1-2% oltre. DISTINTO e CUMULABILE col comp. A.G.

Sindaco di società

*DM 140/2012 – art. 29 –
tab. C riq. 11*

Base: sommatoria ricavi lordi + attività. Da €6k-8k per attivo fino a €5 mln; scaglioni percentuali crescenti. +100% se sindaco unico; +50% se presidente

Revisore scritture contabili/bilanci

*DM 140/2012 – art. 22 –
tab. C riq. 4*

0,10-0,15% su ricavi lordi; 0,050-0,075% su attività; 0,050-0,075% su passività. Distinto dalla custodia e amministrazione

Redazione bilanci delle società

*DM 140/2012 – art. 24 –
tab. C riq. 6*

NON compresa nell'ordinaria amm. (art. 35, c. 5 CAM). 0,020-0,030% su ricavi; 0,050-0,060% su attività; 0,020-0,030% su passività

Attestatore ex art. 41, c. 1, lett. c)

*DM 140/2012 – art. 27 –
tab. C riq. 9*

Analogo all'attestatore ex art. 87 D.Lgs. 14/2019. Base: totale passività. 1-2% fino a €1 mln; 0,70-0,90% per l'eccedenza

Perito stimatore ex artt. 36/41

*DM Giustizia 30/05/2002
– art. 3*

Per perizia di stima su incarico del Tribunale. Percentuali progressive sul valore stimato, ridotte alla metà. Minimo €145,12

Struttura del rendiconto (OIC + prassi)

- Situazione patrimoniale iniziale e finale (OIC 11)
- Conto economico complessivo del periodo (OIC 12)
- Rendiconto finanziario – flussi di cassa (OIC 10)
- Nota integrativa – criteri valutativi ed eventi
- Registro atti compiuti + autorizzazioni GD
- Prospetto compensi A.G. + coadiutori + ausiliari

Liquidazione del compenso

- Decreto motivato del Tribunale su relazione GD
- CNDCEC: auspica stima orientativa già post-relaz. art. 41
- Tribunali: parametro 18-30 mesi come riferimento
- Per gestioni ultrannuali: due liquidazioni distinte
- Ricorso avverso decreto: 20 giorni dalla comunicazione

Quando è presentato

- Al termine della misura di prevenzione
- In caso di sostituzione dell'A.G.
- Su richiesta del GD in qualsiasi momento
- Deposito cancelleria → verifica GD (eventuale perito)

Regola pratica: qualità = compenso

- Relazioni curate e puntuali → GD propone compenso più alto
- Rendiconto completo → meno contestazioni → liquidazione rapida
- Documentazione sistematica → tutela in caso di opposizione
- Aggiornamento stima beni → cattura le variazioni in melius

Figure distinte con regimi diversi – chiarimento essenziale (Linee Guida CNDCEC 2024, par. 3-6)

Coadiutore ANBSC (art. 38 CAM) – fase post-confisca

- Nominato dall'ANBSC dopo confisca di 2° grado
- Di norma: lo stesso A.G. nominato dal Tribunale
- Prima L. 161/2017: compenso = A.G. (D.P.R. 177/2015)
- Dopo la riforma: lacuna normativa – ANBSC legifera autonomamente
- ANBSC: applica D.P.R. 177/2015 con riduzione del 25%
- CNDCEC: riduzione contraria a L. equo compenso (L. 49/2023)
- Complessità post-confisca spesso uguale o maggiore del sequestro

Esperti ex art. 94-bis CAM – prevenzione collaborativa

- Nominati dal PREFETTO (non dal Tribunale) – misura amministrativa
- Agevolazione occasionale – non infiltrazione strutturale
- Max 3 esperti dall'Albo – funzione di supporto al Prefetto
- Compenso: non superiore al 50% del D.P.R. 177/2015
- A carico dell'IMPRESA (non dell'Erario)
- Durata misura: 6-12 mesi
- NB: figura diversa dall'A.G. – non è amministratore dei beni

Sviluppi in corso – de iure condendo (CNDCEC 2024)

DDL in valutazione:

Proposta di inserire art. 38, comma 3-bis CAM: delega a decreto ministeriale (Min. Interno + MEF + Giustizia) per regolamentare il compenso dei coadiutori ANBSC con DM specifico. Consiglio di Stato (parere n. 1743-2022): urgente necessità di definire statuto giuridico e trattamento economico chiari per il coadiutore. CNDCEC: se DDL approvato, richiamo esplicito a L. 49/2023 sull'equo compenso.

Il rischio di liquidità è uno dei problemi pratici più sottovalutati dall'A.G. alle prime esperienze

1

Basi normative (art. 42, c. 5)

Il Tribunale concede acconti su richiesta dell'A.G., sentito il GD. Il Tribunale deve pronunciarsi entro 5 giorni (termine ordinatorio). Non è previsto un numero massimo di acconti.

2

Come presentare la richiesta di acconto

Allegare: rendiconto parziale delle attività svolte, prospetto dei costi sostenuti (coadiutori, spese), stima del compenso maturato alla data, estratto c/c giudiziale aggiornato.

3

Imputazione: gestione o erario?

CNDCEC: preferibile imputare all'Erario sin dall'inizio, considerando la frequenza delle revoche parziali. In caso di confisca definitiva, la procedura rimborsa l'Erario.

4

Prassi tribunali (non uniforme)

Alcuni tribunali concedono un solo acconto; altri concedono acconti multipli. ANBSC: acconti annuali nel limite del 20% del compenso totale, per max 3 annualità.

5

Tariffa speditiva ANBSC (agosto 2020)

Introdotta per risolvere il problema del mancato pagamento dei coadiutori. Riferimento D.P.R. 177/2015. Acconti tramite piattaforma 'Open Regio' (dal 07/04/2021).

Schema pratico: come calcolare il compenso – esempio numerico

SEZ. 4

Esempio: patrimonio misto – azienda + immobili + beni mobili (teoria atomistica CNDCEC)

Componente patrimoniale	Valore attivo stimato	Categoria D.P.R.	Aliquota applicabile
Azienda in esercizio (gestione diretta)	€ 3.000.000 (attivo rettificato)	Art. 3, c. 1, lett. a)	Scaglioni progr. su €3 mln
3 immobili autonomamente sequestrati	€ 800.000 (valori OMI)	Art. 3, c. 1, lett. c)	% sull'ammontare attivo
Beni mobili registrati (auto, macchinari)	€ 120.000 (valore mercato)	Art. 3, c. 1, lett. d)	% sul valore beni
TOTALE PATRIMONIO SEQUESTRATO	€ 3.920.000	—	Compenso su ogni cat. separatamente

✓ Approccio corretto (CNDCEC 2024 – teoria atomistica): calcolare separatamente per ogni categoria

✗ Approccio errato (alcuni tribunali): prendere solo gli immobili (€800k, cat. più onerosa per questo es.) e aggiungere +25% per l'azienda e mobili

Attività accessorie (compenso distinto):

Per questa gestione (grande complessità, personale, contenzioso): +50% per complessità della gestione + eventuali +100% se risultati particolarmente positivi. Documentare sempre le ragioni che giustificano le maggiorazioni.

Se l'A.G. è anche amministratore iure privatorum della società → DM 140/2012, art. 19. Se redige i bilanci → DM 140/2012, art. 24. Compensi cumulabili.

1

Responsabilità multidimensionale

Civile (art. 35-bis), penale, disciplinare. Documentare OGNI decisione. La documentazione è la prima tutela.

2

Relazioni = tutela + base compenso:

Artt. 36 e 41 non sono burocrazia. Sono lo strumento del GD e la base del calcolo del compenso finale (D.P.R. 177/2015).

3

Team multidisciplinare dal giorno

Nessun A.G. lavora da solo. Legale, CdL, CFO, perito. La gestione è azienda + diritto + fisco + lavoro.

4

Compenso attivo, non netto –

CNDCEC 2024: nessuna detrazione debiti; teoria atomistica; attività accessorie distinte e cumulate; L. 49/2023 equo compenso.

Grazie per l'attenzione – Domande?